

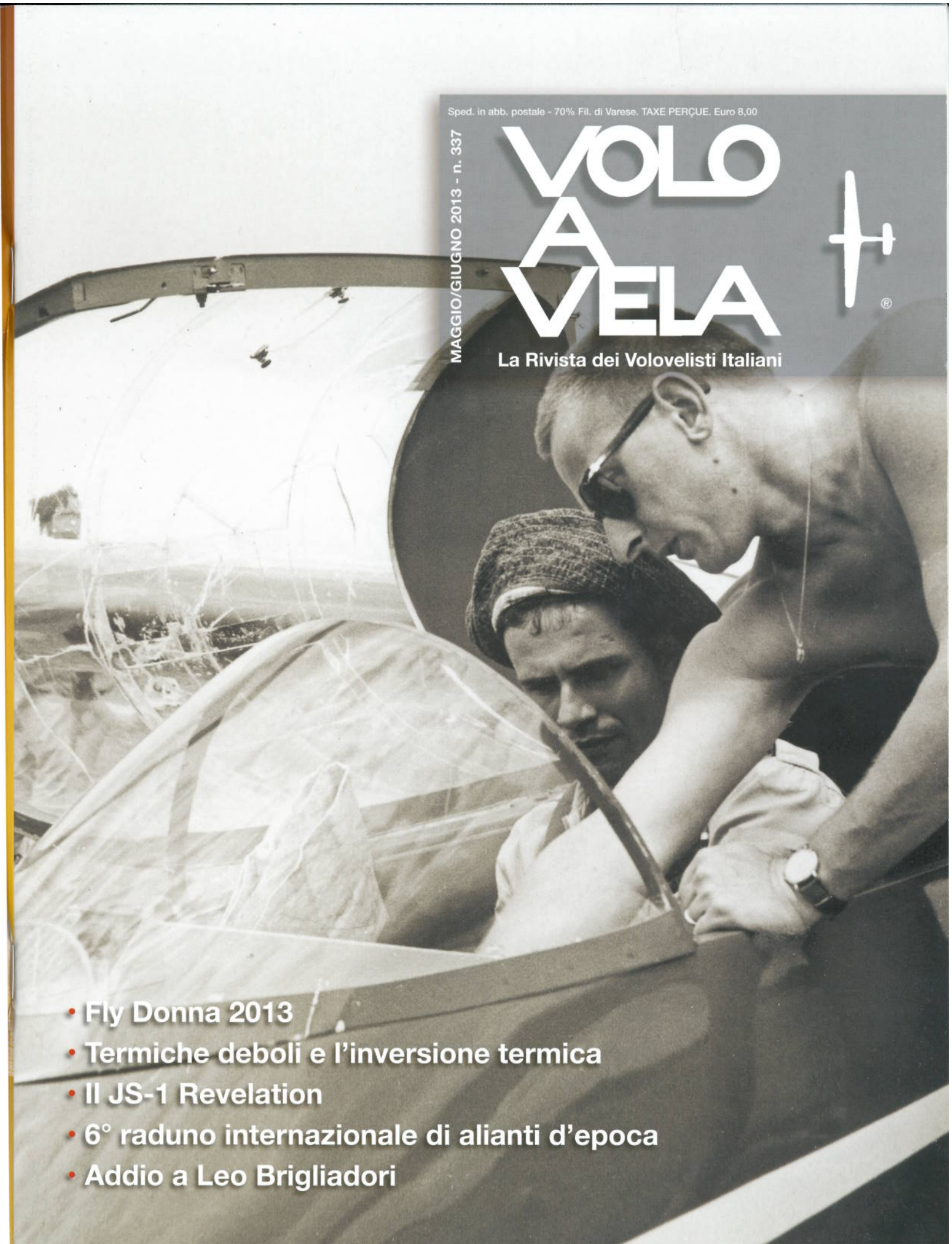
Sped. in abb. postale - 70% Fil. di Varese. TAXE PERÇUE. Euro 8,00

MAGGIO/GIUGNO 2013 - n. 337

# VOLO A VELA



La Rivista dei Volovelisti Italiani



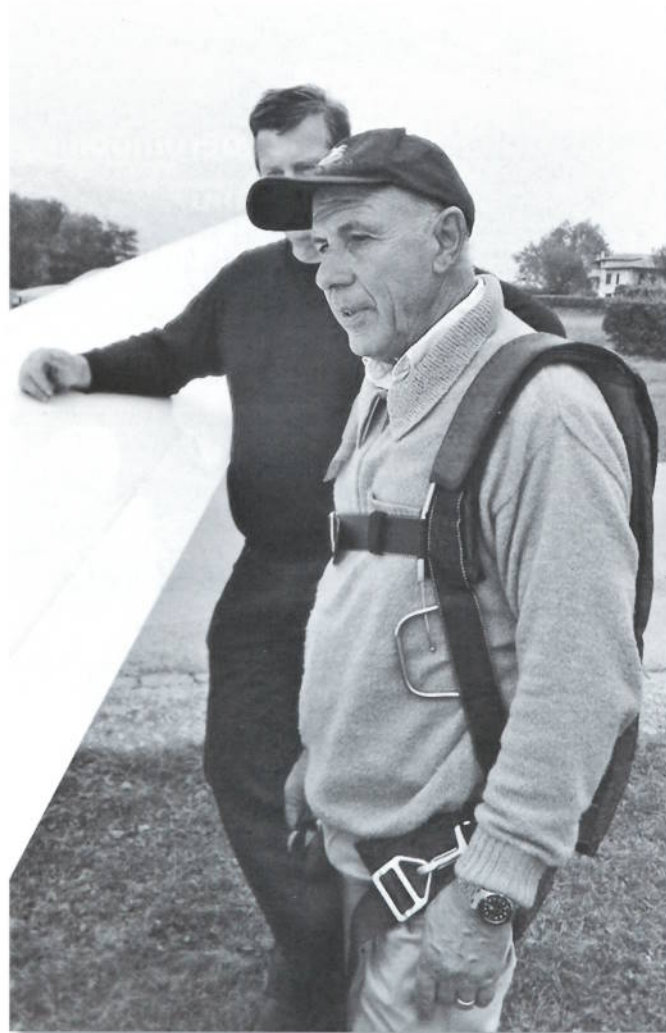
- Fly Donna 2013
- Termiche deboli e l'inversione termica
- Il JS-1 Revelation
- 6° raduno internazionale di alianti d'epoca
- Addio a Leo Brigliadori

# Addio a Leo Brigliadori



Prima di lasciare spazio ad alcuni dei suoi amici che hanno inviato alla nostra rivista i propri pensieri per affidarli alla memoria storica e a tutta la comunità volovelistica, voglio esprimere il mio cordoglio per la scomparsa di "Leo". Negli ultimi anni ho molto viaggiato per gare e campi di volo; anche nei luoghi più lontani, come in Finlandia o a Livno in Bosnia, in ogni riunione e su tutti i terreni di gara, c'è sempre stato qualcuno che mi ha detto "Leo è un mio caro amico". Leonardo Brigliadori infatti era conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Aveva conquistato un titolo mondiale a Rieti, in un'epoca in cui dei Campioni Mondiali non ci si dimenticava e non servivano dieci titoli per entrare nella leggenda. Sui campi di gara non è mai mancato, ma ha anche occupato la scena a livello nazionale e internazionale per promuovere iniziative e sostenere decisioni importanti. Il suo volo record dalle Alpi a Taranto ha arricchito la sua fama internazionale, così come il felice atterraggio in Australia dopo la collisione che gli aveva tolto metà del piano di coda. Il libro che ha pubblicato insieme al figlio Ricky è stato tradotto in inglese e tedesco, raccogliendo una diffusione e un successo fuori dall'ordinario, certamente

per la ricchezza di informazioni e di novità che contiene riguardo al volo di competizione, ma anche per l'incessante attività di presentazione svolta in prima persona in mezzo mondo. Viveva ogni aspetto della sua passione con straordinaria determinazione, la stessa che lo rendeva implacabile nel lavoro per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si prefiggeva. Leo le cose le faceva, si muoveva, era sempre presente dove c'era un evento, non era mai in ritardo, s'impegnava a tempo pieno e sfruttava tutta la sua giornata, ogni giorno.



Caro Aldo,

colgo l'occasione del tuo invito per ricordare aneddoti sul "Leo" con questo ricominciare a scrivere agli amici volovelisti, era un po' che non lo facevo.

Sono più che d'accordo con te, la storia volovelistica e umana di Leonardo Brigliadori non può chiudersi con la Sua scomparsa. Quello che "il Leo" ha fatto per il volo a vela italiano e mondiale va ben oltre lo scopo nella vita che un uomo si prefigge e Lui, per questo sport, ha fatto e dato tutto.

Non basteranno certo gli aneddoti che ognuno di noi porta nel cuore per ricordare la sua grandezza nel volo a vela, però esprimerli sulla nostra rivista è un piccolo modo per ringraziarlo.

Tu sai che da circa un anno ho lasciato l'ACAO di Calcinate del Pesce dopo più di 30 anni di presenza trascorsi parlando e facendo qualcosa nell'addestramento di Secondo Periodo, per poi passare all'AVL di Alzate Brianza.

All'ACAO il 2°P funziona benissimo dai primi Anni '90, quando Secomandi ed io lo abbiamo fatto partire, e continua a funzionare tuttora con piloti/tutor che ho contribuito a formare per portare avanti questa mentalità.

Un modo di pensare che il nostro Leo ha sempre avuto nel cuore e nella mente, l'importanza del 2°P ed è per questo Suo modo di interpretare il futuro del volo a vela che ho accettato di trasferirmi all'AVL. Avevo bisogno di nuovi stimoli perché quando le cose funzionano, mancano gli stimoli e mi stavo adagiando un po'. L'invito dei responsabili dell'AVL a dare una mano nel loro programma, peraltro già ben avviato, mi inorgogliava e mi stuzzicava, per cui questo che t'invio è uno dei miei cari ricordi.

Invitato una sera a cena in quel di Alzate, dalla Luciana... Non faccio in tempo ad entrare e salutare gli amici che il Leo, già seduto, mi fa un cenno: "Zio Rossi qua, accomodati vicino a me". Solo il tempo di dire ciao! che Leo: "Allora Zio, quando ti decidi di venir qui a dare una mano al 2°P?". Un invito, quasi un'imposizione che mi

ha inorgogliato; se un campione come Leo ti reputa capace, ho pensato, rinnovati e riprovaci, così ho fatto. Racconto questo aneddoto solo per sottolineare quanto teneva in considerazione il corso di 2°P, perché fu sempre presente alle lezioni teoriche con il suo apporto discreto e importantissimo, e neppure ha mai mancato alle cene dedicate al gruppo dei partecipanti. Ho avuto modo di chiacchierare con Lui, apprezzando il Suo attaccamento al futuro del volo a vela e anche verso di me. Ricordo con affetto ed emozione la mia ultima chiacchierata con Lui.

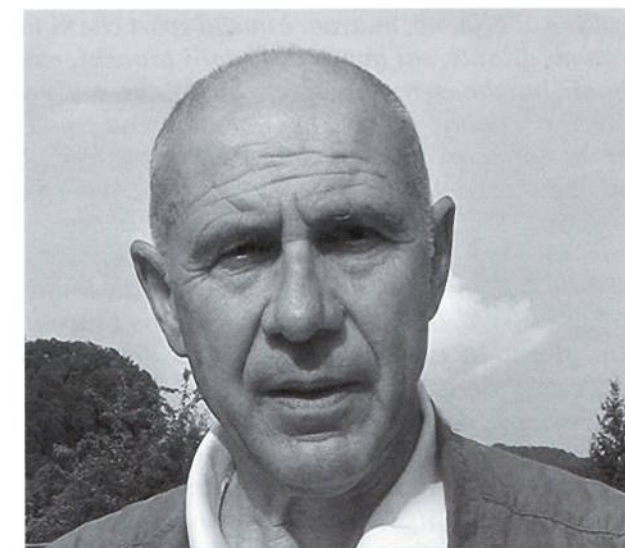
Il sabato pomeriggio, giorno precedente alla Sua scomparsa, avvenuta di domenica, stavamo parlando di 2°P e di ricordi, io e Lui soli, quando un amico si avvicinò e gli disse: "Leo, domani voli? Noi penseremmo di andare verso ovest, vieni anche Tu?" E Leo: "Certo che domani volo, ma vado da un'altra parte".

Così ha fatto, è andato a volare in Cielo. Con questo ricordo il mio grazie personale caro Leo, con l'augurio di ritrovare la Tua Adriana pronta a seguirti ancora nei futuri voli che farai con gli amici che Ti hanno preceduto.

Spero che mi inviterai, mi devi un volo con Te, quando Ti raggiungerò anche lì per parlare di 2°P.

Con affetto

**Ercole "Zio" Rossi**



## Il mio amico Leo

*E così il mio amico Leo se n'è andato, senza preavviso, portandosi con sé tutte le sue ore di volo. E che ore.*

*Molte di quelle le ho conosciute bene. Faceva raramente il primo posto di giornata. Arrivava sempre terzo, secondo, a volte quarto. Alla fine del campionato era sempre primo. A me piaceva invece fare il primo di giornata, perché ero vanesio. Risultato: io ce l'ho fatta a prendere la coccarda cinque volte, lui diciassette. Abbiamo fatto insieme anche il campionato del mondo a Rieti. Alla quarta prova eravamo primo e secondo. Poi lui è rimasto primo e io settimo. Insomma: per me, sempre una rincorsa.*

*Le sue ore più affascinanti sono state quelle del volo da Alzate a Taranto. Quel volo bisognava pensarlo, volerlo, organizzarlo, andare contro tutti. E poi è stato anche fortunato, perché quando il Foehn è forte, porta tutta l'umidità della val Padana al di là degli Appennini, e otto volte su dieci a Firenze piove e c'è neve in Calabria. Lui deve aver preso la giornata con un Foehn non troppo forte, oppure una giornata in cui l'aria della val Padana era abbastanza asciutta. Insomma: al di là degli Appennini ha trovato una condizione convettiva, con il sole che arrivava a terra per far partire le termiche. Per un volo così bisognava avere la testardaggine dei Briigliadori. Quante volte le ho utilizzate quelle ore. Mi dicevano "...e tu che sport fai?" "A me piace fare il volo a vela" "Ahhh, che bello, ti butti giù dalle colline..." "No, no, guarda, è quello sport che si fa con gli alianti, sai quegli aeroplani bianchi, con le ali lunghe, senza motore... Altro che colline, figurati che un mio amico è riuscito ad andare da Como a Taranto... pensa, senza motore..." Al che l'interlocutore del momento guardava in tralice... e cambiava discorso. Era in quelle occasioni che vedevo Leo tutto scolpito nel marmo, seduto su una poltrona anche quella tutta scolpita nel marmo, come la statua di Abramo Lincoln. Un giorno si era messo in testa di fondare la CSA, confederazione degli sport aerei. Un oggetto che avrebbe dovuto servire a ridare dignità alle federazioni sportive, bistrattate dall'Aero Club d'Italia di allora. Eravamo in quattro, a Dubrovnik, imbucati nell'assemblea annuale della FAI. Ricordo che abbiamo fatto tre giorni di antica-*

*mera. Ci avevano messi in fondo alla sala, contro la parete. Davanti c'erano tutte le scrivanie dei differenti paesi, ciascuna con le proprie bandierine. Davanti a noi c'era proprio la schiena del presidente dell'AeCI cui dovevamo fare lo sgambetto. Che sorrisini. Poi, al terzo giorno, siamo stati ricevuti dal Presidente della FAI in via privata, e noi lì, col cappello in mano. "Signor presidente - comincia il Leo - siamo venuti qui su mandato delle nove federazioni italiane degli sport dell'aria per comunicarle che l'AeCI non ci dà più spazio per sopravvivere, chissà perché, e non ci rappresenta più". Il presidente della FAI, poi, senza dirci niente, nominò una commissione speciale, guidata dal presidente dell'Aero Club del Giappone, un signore mite, con i capelli bianchi, molto ammodo. La commissione fece un'inchiesta silenziosa a Roma, che durò sei mesi, e alla fine di quel periodo il ministro dei trasporti sciolse gli organi dell'AeCI e nominò un commissario ad acta per cambiare lo statuto dell'AeCI. Questo era il Leo: sempre una rincorsa.*

*Justin Wills mi ha risposto, quando gli ho comunicato che Leo ci aveva lasciati, e tra le altre cose mi ha ricordato che lui era nella stessa termica di Leo, in Australia, quando qualcuno gli ha tranciato di netto la metà del timone di profondità. Mentre Leo si industriava per cercare di atterrare in qualche modo, volando con la delicatezza di un petalo di rosa per non precipitare come una foglia morta, Justin ricorda che continuava a stare in termica guardando Leo con terrificante apprensione, con davanti al muso il semi timone di profondità libero, che continuava a salire con gli altri alianti. "A dimostrazione" dice Justin "che Leo l'aveva proprio centrata bene, la termica...". Grande campione!*

*L'ultimo atto strabiliante di Leo è stato il suo funerale. Nella sua Alzate, con lui steso nell'hangar a darci l'ultimo saluto. Pienone di amici, venuti da tutta Italia. Tutti contenti di ritrovarsi, tutti commossi perché il Leo li aveva messi tutti insieme. Mai visto un funerale così felice. Dopo la messa abbracci, pacche sulle spalle, aerei che decollavano e facevano acrobazie di grande gioia, passaggi bassi degli alianti. Insomma, anche lì, per il mio funerale, sarà tutta una rincorsa.*

**Marco Gavazzi**

## Leo il gentiluomo

*Il volo a vela unisce le persone, è infatti uno degli scopi dello sport quello di promuovere l'amicizia al di là dei confini geografici e politici. Qualche volta, oltre a una semplice simpatia, nasce spontaneamente un legame forte, che resiste nel tempo anche se non ci si frequenta con regolarità. Così accadde quando incontrai Adriana e Leonardo Briigliadori, tanto tempo fa. Nemmeno mi ricordo in quale gara, ma forse in occasione dei premondiali di Rieti nel 1984. Da allora, su ogni aeroporto, appena sentivo la sua allegra e squillante voce chiamarmi "Ciao, Ritz!", smettevamo qualunque cosa in cui fossimo impegnate in quel momento, per correre a salutarci.*

*Ricordo bene Leo nella mia amata Tocumwal in Australia, durante la messa di Natale con cinquanta piloti di ogni parte del mondo. Era il periodo di allenamento prima dei mondiali di Benalla nel 1986-87 e stavamo tutti all'aperto, perché anche di sera faceva troppo caldo per chiuderci nella piccola cappella. Le falene svolazzavano dappertutto, e si appoggiavano sulla bianca tunica del prete.*

*Molti anni più tardi ho passato di nuovo parecchio tempo a Rieti, scrivendo rapporti di giornata per le pagine del sito durante i campionati Mondiali Juniores del 2007 e quelli del 2008. Leo e Marina Galetto erano entrambi lettori appassionati del mio blog sul volo a vela. Leo aveva un grandissimo entusiasmo per il suo ruolo di Direttore di Gara, anche quando ad Adriana fu diagnosticato un tumore. Nelle occasioni in cui doveva, assolutamente doveva assentarsi, i suoi vice (Marina prima, e Giorgio Ballarati poi) lo sostituivano dimostrando che la squadra era perfettamente affiatata.*

*Adriana se n'è andata alcuni anni fa. Leo ha lottato, e ha continuato il suo impegno nel volo a vela, ricevendo dagli amici grande aiuto durante i periodi bui. Quello che ha fatto per lo sport italiano è incommensurabile. Qualche volta, anche come presidente della FIVV, ha affrontato degli scontri, perché tante persone sono influenti, o credono di esserlo. Poi mi informò delle sue dimissioni.*

*Era un grande pilota, e certo, è stato Campione del Mondo nell'85 a Rieti, e Campione Europeo nell'82. Ha scritto, con suo figlio Ricky, un libro sulle competizioni che ha diffusione in tutto il mondo e che ha promosso personalmente in ogni occasione. Lo reincontrai infatti in Olanda, al meeting annuale, nel quale mi regalò anche una copia di un altro libro, quello sul Mondiale del 2008 a Rieti, realizzato da Aldo Cernezzì con tante belle foto e molti dei miei racconti. Vi era riportata una frase di Leo: "il fattore più importante di una gara volovelistica è sempre il tempo. Possiamo certamente dire che il cielo di Rieti ci ha offerto il meglio, con 11 prove su 13 giorni disponibili incluso quello di riposo obbligatorio, e con velocità medie generalmente molto più alte che in ogni altro luogo. Uno dei nostri obiettivi era la sicurezza, a terra e in volo."*

*Era un vero gentiluomo, gentile e premuroso verso tutti noi, un marito e padre e nonno amorevole. Per l'ultima volta l'ho visto a Rieti; insieme con alcuni amici, salivamo a piedi le ripide strade di Cantalice e lui era in forma come un giovanotto.*

*Da Uvalde, in Texas, gli ho inviato l'anno scorso alcune foto di Ricky, di sua moglie e dei nipotini, per farlo sentire presente. Me ne fu molto grato, ma fu l'ultimo contatto che ho avuto con lui. Un grande uomo e un grande pilota è volato via da noi... Buon volo, Leo. Mancherà moltissimo a me e a tante persone. Riposa in pace.*

**Ritz de Luij**



**Caro Leo, caro Papà,**

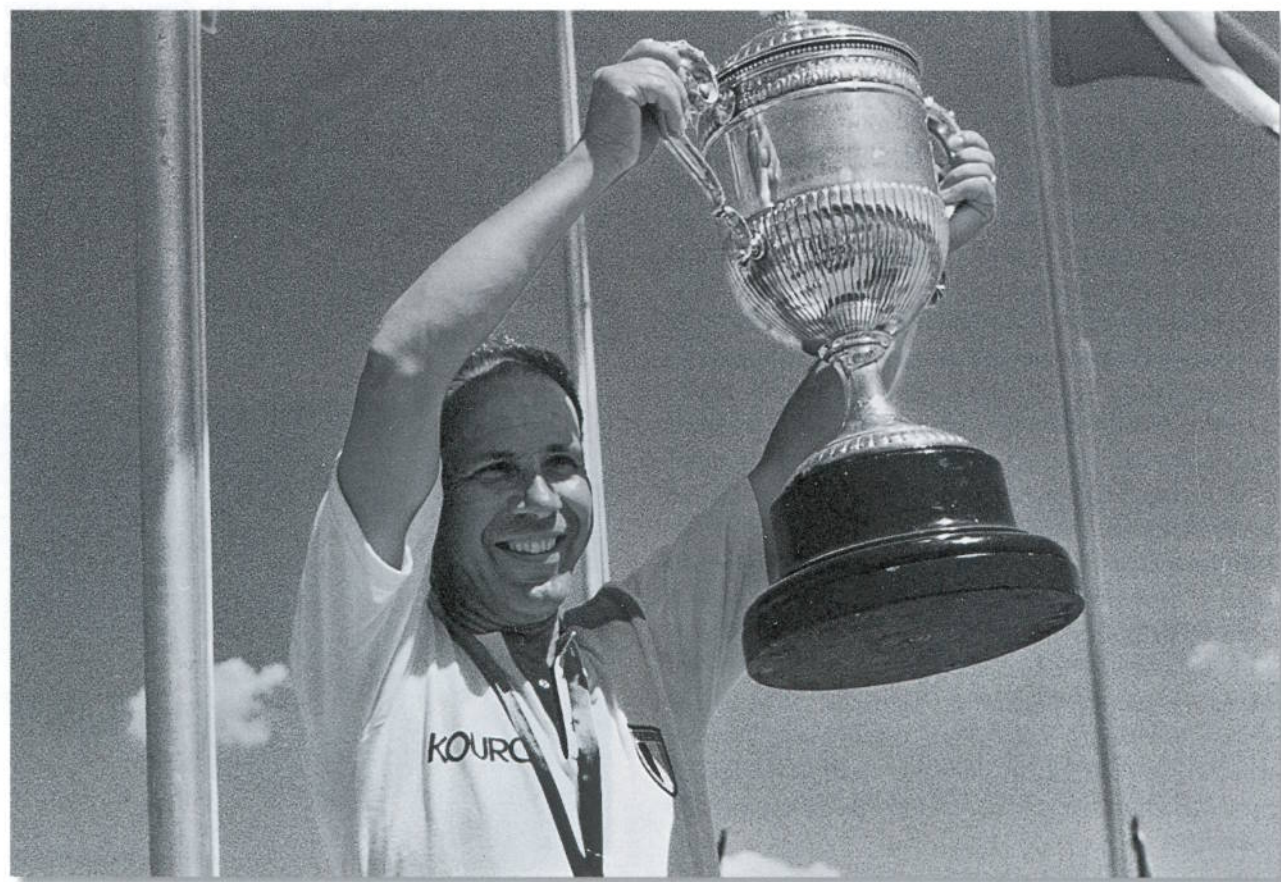
*ho passato la vita ad inseguirti, e non ti ho mai raggiunto. Correvi veloce, sempre. Anche in questo caso, forse, hai avuto un po' fretta. Sarà stato il desiderio di riabbracciare l'Adri?*

*Nella tua vita sei stato un condottiero da subito, quando a 4 anni ti hanno spedito a scuola; a 14 hai conquistato la tua licenza di volo. Hai lavorato e hai conseguito gli studi contemporaneamente. Nella tua vita hai prediletto il fare; ed è così che, con il Riccardone ed altri appassionati amici, siete riusciti a costruire questa meraviglia di Alzate. L'hai dovuta poi riconquistare (con il contributo dei tuoi amici fedeli) quando, nel '91, l'aeroclub è andato al suo destino. Hai condotto questo magnifico aeroclub per anni raggiungendo obiettivi altissimi. Hai lottato per il tuo titolo europeo, e l'hai vinto. Poi il Mondiale, e l'hai vinto. Il primo titolo Mondiale in Italia. Il Mondiale che hai dedicato a tutti noi amanti di questo sport. Hai condotto la battaglia per un Aeroclub d'Italia più giusto fondando la Confe-*

*derazione degli sport dell'aria. E hai vinto. Ti sei battuto per una Federazione mettendo lo Sport al centro. Hai lasciato, deluso, quando qualcosa, qualcuno ha tolto lo Sport dal cuore della tua Missione. Caro Leo, avremmo tanto voluto che rimnessi più a lungo con noi. Ma devo anche essere obiettivo: la vita ti ha sorriso. La caparbieta e la fortuna ti hanno fatto raggiungere obiettivi con successo senza far mancare nulla alla famiglia. Ti voglio ricordare come il Campione, il Campione umile. Ti voglio ricordare come un Padre, un Padre esigente ma affettuoso. Ma soprattutto ti voglio ricordare come Uomo, un Uomo giusto. Il tuo senso del giusto era Alto; ed anche una forte Morale ti sosteneva. Non che fosse facile stare in trattativa con te, soprattutto dall'altra parte. Quando miravi all'obiettivo nessuno ti distoglieva. Ma questo non ti ha mai impedito di rimanere l'Uomo Giusto; lo sportivo vero, sempre. Leo, sei stata la nostra Guida a terra ed in volo. Continua a guidarci da lassù.*

*I tuoi amati*

**Stefano e Ricky**



## **Date e tappe nella vita di Leonardo Brighiadori**

- 1952 Consegue il Brevetto all'età di 14 anni. All'epoca non c'era il limite di età. Il corso era il primo corso denominato Mo.Ve.Tra (motoalante, verricello, traino aereo), realizzato dall'istruttore Riccardo Brighiadori, suo fratello maggiore, sull'aeroporto di Bresso
- 1968 Insieme al fratello Riccardo, partecipa al trasferimento dell'Aeroclub Volovelistico di Milano, da Bresso ad Alzate Brianza costituendo la Cooperativa Volovelistica Aviemme che detiene la proprietà dei terreni di Alzate, tuttora esistente
- 1974 - 2010 Si laurea in Economia e Commercio, e inizia la carriera lavorativa diventando direttore amministrativo della Passoni & Villa. In seguito sarà per molti anni Amministratore delegato della Tenax SpA. Era tuttora iscritto all'Albo Ufficiale dei revisori dei conti, svolgendo ancora le funzioni di Presidente di Collegi sindacali
- 1980 Svolge attività d'istruttore per tutti gli anni '80
- 1985 E' Campione del Mondo a Rieti. Viene insignito del titolo di Cavaliere Ufficiale della Repubblica per meriti sportivi e gli viene riconosciuta la Medaglia d'Oro al valore sportivo
- 1991 Nel 1991 la cooperativa fa decadere il contratto di affitto con l'aeroclub AVM. Il club quindi migra su Missaglia prima e su Voghera poi. Nasce nello stesso anno l'AVL, Aeroclub Volovelistico Lariano, del quale Leonardo è socio fondatore e primo Presidente
- 1992 Realizza il record italiano per il volo più lungo in linea retta, da Alzate a Taranto su un ASH-25
- 1995 Dal 1991 al 1995 l'attività dell'AVL, partita con circa 40 soci, è talmente in crescita da raggiungere le 5.500 ore di volo nel 1995, tuttora record imbattuto. Nel 1995 l'AVL supera i 100 soci iscritti

- 1991 - 1998 Svolge, con il figlio Riccardo, l'attività di istruttore per l'AVL
- 2003 Fonda la CSA, confederazione degli sport dell'aria, diventandone Presidente e portando avanti una battaglia per il rinnovamento dell'AeCI e la realizzazione di un nuovo statuto
- 2004 Dirige i Campionati del Mondo Militari a Rieti
- 2006 E' Direttore tecnico della nazionale ai Mondiali di Svezia in cui l'Italia si piazza al secondo posto. I piazzamenti dei piloti italiani sono: 2°, 3°, 4°, 5° e 7° nelle varie classi. Livello, questo, mai raggiunto prima.
- 2007 Organizza e dirige i Campionati del Mondo Juniores a Rieti.
- 2008 Organizza e dirige i Campionati del Mondo a Rieti.
- 2008 Scrive e pubblica il libro "La competizione in aliante - Vincere con la mente", manuale che verrà tradotto anche in inglese e tedesco
- 2009 Viene eletto Presidente della Federazione Volo a Vela.
- 2013 Nella primavera 2013 realizza il record italiano di velocità sui 100 km nella Classe Club, volando con il suo Silent
- 2013 Sono quasi 10.000 le ore totali segnate sui suoi libretti di volo, con una carriera sportiva durata sessant'anni

### **I suoi piazzamenti più significativi ai Campionati Mondiali ed Europei**

- Campionati del Mondo 1963 (Argentina) 4° classificato
- Campionato del mondo 1978 (Francia) 2° classificato
- Campionato del Mondo 1981 (Germania) 4° classificato
- Campionato del Mondo 1985 (Italia) 1° classificato
- Campionato del Mondo 2001 (Spagna) 2° classificato
- Campionato Europeo 1982 (Italia) 1° classificato
- Campionato Europeo 1996 (Finlandia) 3° classificato
- 17 titoli di Campione italiano. Nel 1991 ne conquista 3 in un solo anno.